

Proposta di Consiglio 189 del 22 luglio 2026. Presa d'atto del piano economico finanziario del servizio di gestione rifiuti 2026-2029 e approvazione delle tariffe e delle scadenze della tassa sui rifiuti per l'anno 2026. Governo. Grazie, signor Presidente, signor Sindaco, signori Consiglieri. Oggi portiamo all'approvazione una delibera importante perché riguarda un servizio essenziale della nostra comunità: la gestione dei rifiuti e delle tariffe TARI per l'anno 2026. Vorrei innanzitutto sgombrare il campo da un equivoco che spesso accompagna questo dibattito. La TARI non è una tassa che il Comune può aumentare o diminuire liberamente in base a delle scelte politiche. Il Piano Economico Finanziario, il cosiddetto PEF, è costruito secondo regole rigorose stabilite da ARERA, l'Autorità nazionale di regolazione, utilizzando dati consuntivi certificati, in questo caso aggiornati a quelli del 31 dicembre 2024. E viene poi, il PEF viene successivamente validato da AGER. E quindi un sistema regolato con criteri tecnici e nazionali, e non da decisioni discrezionali dell'Amministrazione. È altrettanto doveroso spiegare con trasparenza perché il costo complessivo del servizio oggi è aumentato. Le cause sono chiare e documentate. Da un lato cresce il costo del conferimento del rifiuto indifferenziato, dall'altro l'IVA applicata ai conferimenti in discarica, che è passata dal 10% l'aliquota, a quella odierna del 22%. Infine vi è l'aumento del costo del personale, conseguente al rinnovo del contratto collettivo nazionale dei lavoratori del settore. Sono quindi tutti fattori esterni che interessano tutti gli Enti locali e che inevitabilmente ricadono sul costo del servizio. Il PEF 2026-2029 registra un incremento complessivo pari al 6,71%, ma è importante chiarire anche un altro aspetto che spesso viene strumentalizzato: l'aumento del PEF non coincide automaticamente con un identico aumento delle bollette e delle tariffe. Le tariffe vengono elaborate attraverso algoritmi previsti da ARERA che distribuiscono i costi fra utenze domestiche, utenze non domestiche, tra quota fissa e quota variabile. Per questo motivo alcune categorie registreranno degli aumenti contenuti, altre vedranno importi sostanzialmente invariati e in alcuni casi persino, veramente esigui, persino riduzioni. A questo risultato contribuisce anche il lavoro svolto dagli uffici comunali, a cui io rivolgo veramente un plauso, un plauso per l'abnegazione con cui stanno affrontando questo periodo veramente molto difficile. Con uno scarso numero di addetti ai lavori stiamo gestendo definizione agevolata, tariffe TARI, cambi dei regolamenti. Quindi veramente ringrazio il dirigente, ringrazio tutti i lavoratori dell'ufficio TARI. A questo punto, contribuisce, quindi dicevo appunto, anche il lavoro degli uffici comunali che hanno ampliato e aggiornato la base imponibile. L'emersione di ulteriori superfici assoggettate a quota fissa e il più puntuale aggiornamento del numero degli occupanti, che incide sulla quota variabile, hanno consentito di distribuire il costo del servizio su una platea più ampia e più aderente alla situazione reale. In questo modo il Comune è riuscito a calmierare gli aumenti, evitando che l'intero incremento del Piano Economico Finanziario gravasse sui contribuenti già correttamente censiti. Non si tratta dunque di aumentare arbitrariamente la tassa, ma di garantire maggiore equità. Tutti devono contribuire in relazione alle superfici effettivamente utilizzate e al numero reale degli occupanti. Quindi questa Amministrazione non ha scelto di aumentare indiscriminatamente la TARI, ha dovuto applicare il sistema normativo nazionale che impone la copertura integrale del costo del servizio, lavorando al tempo stesso per distribuire tale costo in maniera più equa e per contenere - per quanto possibile - l'impatto su famiglie ed attività economiche. Accanto ai numeri però c'è anche un dato che rivendichiamo con orgoglio: la città di Lecce continua ad essere una delle realtà più virtuose della Puglia nella raccolta differenziata. Voglio ricordare che è l'unico capoluogo di provincia con una differenziata così alta, mentre non hanno raggiunto gli obiettivi Foggia, Bari, Taranto, Brindisi. Ricordiamolo questo. Lecce, quindi, dicevo, continua a essere una realtà, una delle realtà più virtuose della Puglia in raccolta differenziata. Nel 2026 abbiamo raggiunto il 70,52%. Migliorando ulteriormente il già ottimo risultato del 70,30% dell'anno precedente. Questo risultato è frutto del lavoro dell'Amministrazione, del gestore del servizio e soprattutto della collaborazione dei cittadini leccesi, ai quali va il nostro più sincero ringraziamento. Ed è proprio qui che emerge una scelta politica della Regione che noi riteniamo discutibile. La Regione ha previsto due diverse linee di finanziamento: una con una dotazione di 20 milioni di euro destinata ai Comuni che non hanno ancora raggiunto gli obiettivi di raccolta differenziata, e una linea di 4 milioni di euro riservata ai Comuni virtuosi, fra i quali, appunto, come dicevamo prima, rientra la nostra Lecce. È una scelta che merita una riflessione. Comprendiamo la necessità di aiutare i territori che devono recuperare i ritardi, ma riteniamo al tempo stesso Elaborazione e Trascrizione a cura di: Microvision S.r.l. – Via W. Tobagi, 12 - 94016 Pietraperzia (EN) [Pagina 17 di 73] Seduta del 30 Luglio 2026 Comune di Lecce - Consiglio Comunale - che non si possa farlo penalizzando chi nei fatti ha investito e organizzato servizi efficienti e raggiunto dei risultati ragguardevoli. È quindi difficile comprendere perché i Comuni che hanno dimostrato capacità amministrativa e raggiunto gli obiettivi possano contare su una dotazione complessiva di 5 volte inferiore

rispetto a quella destinata ai Comuni meno virtuosi. La premialità dovrebbe premiare il merito e non trasformarsi in un meccanismo che penalizza chi ha già raggiunto gli obiettivi previsti. Allo stesso tempo, mentre aumentano i costi del conferimento di rifiuti, cresce l'IVA in discarica e aumentano le spese obbligatorie del servizio. Perché ovviamente noi come Regione Puglia continuiamo a conferire tutti i rifiuti indifferenziati nelle discariche private. Ce lo ricordiamo questo. E quindi è inevitabile chiedere alla Regione, quindi scusate, allo stesso tempo mentre aumentano i costi del conferimento di rifiuti cresce l'IVA in discarica, aumentano le spese obbligatorie di del servizio e i Comuni vengono lasciati soli ad assorbire tutti questi rincari. È inevitabile, a questo punto, chiedere alla Regione uno sforzo maggiore sia nel sostenere economicamente gli Enti virtuosi; sia nel programmare un sistema impiantistico capace di contenere i costi di smaltimento, evitando che il peso ricada interamente sui bilanci comunali e di conseguenza sui nostri concittadini. Noi continueremo a fare la nostra parte, garantendo un servizio efficiente e mantenendo un'alta qualità della raccolta differenziata. A questo punto, mi corre l'obbligo di ringraziare anche il dirigente Magnolo qui presente per l'attività svolta nell'Ufficio Ambiente, ma rivendichiamo il diritto di vedere riconosciuti gli sforzi della nostra città e chiediamo, a chi ha responsabilità di governo regionale, che metta i Comuni nelle condizioni di non dover trasferire inevitabili aumenti dei costi sulle tariffe. Per queste ragioni quella che sottoponiamo oggi al Consiglio, quello dell'approvazione delle tariffe TARI, è un atto dovuto che garantisce la continuità di un servizio essenziale nel rispetto della normativa vigente. Con la stessa chiarezza con cui ci assumiamo le nostre responsabilità, chiediamo che anche gli altri livelli istituzionali facciano la loro parte. Per queste ragioni invito il Consiglio Comunale ad approvare la delibera in oggetto. Ringrazio tutti per l'ascolto. Il Presidente: Grazie, Assessore. Prego, Onorevole Rotundo. Il Consigliere, Onorevole Rotundo: Sì, io inizio dall'affermazione secondo la quale l'atto che ci viene sottoposto è un atto dovuto. Atto dovuto vuol dire che il ruolo dell'organo politico-amministrativo è nullo, nel senso che è un atto definito secondo procedure stabilite nazionalmente. E sin qui noi siamo tutti d'accordo. Nel senso che, la definizione del conto da parte, la validazione del conto da parte di AGER è determinato da procedure normate. Il punto su cui sfuggite è un altro. Non è atto dovuto, e quindi l'Amministrazione comunale in parte, in parte ha operato un qualche intervento, perché noi abbiamo che il conto iniziale è di 32.574.000, che diventa 31.258.000. Si carica sui cittadini della nostra città e sulle categorie produttive oltre 1.200.000. Allora, la prima domanda è: la base imponibile, lo dico questo, lo dico adesso a futura memoria, perché se noi diamo uno sguardo a questi 2 anni, io digito "Comune di Lecce anno '24, '25, '26, lotta evasione tributi: zero iniziative." Poi vado indietro nel tempo e vedo iniziative dell'Assessorato nostro. Ricordo qui un bravo dirigente che fece della lotta all'evasione uno dei punti. Ci sono, diciamo, resoconti di giornali, addirittura l'incrocio tra le banche dati, l'anagrafe, i tributi, per far emergere, perché il punto qual è? Pagano 6.000, 62.000, 686 utenze, 52.000 famiglie, 10.000 e qualcosa le imprese. L'impegno su cui voi non avete lavorato è allargare la platea, distribuire quei costi su una platea maggiore, perché è del tutto evidente, io l'ho detto qui da 2 anni, non vedo l'Assessore Martini. Abbiamo proposto di restituire le fototrappole, perché era un segnale, era una deterrenza. La città aveva capito che quello che non paga la TARI, che prende il sacchetto e lo va a buttare a Torre, diciamo, a San Cataldo, rischia di essere preso. E infatti è stato preso. È stato preso. In questi 2 anni noi non abbiamo avuto nessuna iniziativa. Vedo, notizie di giornale, che qualche giorno fa si pensa di reintrodurre. Bene, bene. Ma se questo dato è 62.686 utenti e non è magari 500, 600, 400, 1000 in più, è perché è mancata la lotta alla evasione. Allora io dico, il prossimo anno facciamo la lotta all'evasione, facciamo la lotta all'evasione. Secondo aspetto: la legge finanziaria del 2024, quindi il governo in Elaborazione e Trascrizione a cura di: Microvision S.r.l. – Via W. Tobagi, 12 - 94016 Pietraperzia (EN) [Pagina 18 di 73] Seduta del 30 Luglio 2026 Comune di Lecce - Consiglio Comunale - carica, articolo 1, comma 493 della legge finanziaria tanto per capirci, per la prima volta dice che tra le spese e i costi relativi al servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti urbani può essere destinata una quota, una quota della tassa di soggiorno. C'è un dibattito nazionale, c'è un dibattito nazionale. La legge dà una possibilità. Se andiamo a vedere i Consigli Comunali, diciamo, del nostro paese. Si dice quanto, fino alla copertura del 10%, c'è una discussione. Qui non c'è questa discussione. Io chiedevo a Paolo Foresio ieri "quante sono le presenze turistiche in città?" Mi dice, oltre presenze fisiche, oltre 600.000 persone. Queste 600.000 persone della nostra città determinano o non determinano una ricaduta sul servizio di raccolta dei rifiuti solidi urbani? Questa è la domanda. Se la legge nazionale dice i Comuni possono, perché sono stati i Comuni, l'ANCI che ha richiesto al governo Meloni questa norma, e il governo Meloni l'ha messa, riconoscendo che una quota poi Comune per Comune si valuta, ma la Giunta aveva la di farla questa valutazione. Lei mi ha risposto, caro Assessore, che avete deciso di fare altro, di destinare quei soldi legittimamente alle politiche turistiche e

compagnia cantando, legittimamente; ma è una scelta che avete fatto, è una scelta che potevate fare in maniera diversa, prendere una quota del gettito della tassa di soggiorno. Perché, discutiamolo, io lo voglio portare anche in Consiglio Commissione Controllo, e vedere, chiamare anche degli esperti. Sui 32 milioni quanto incide la presenza nella nostra città di 700.000 persone, che per alcuni giorni, per alcuni periodi risiedono in città? Possiamo realisticamente valutare che una quota, quella giusta, quella giusta, la mettiamo a carico loro e non a carico dei contribuenti leccesi? Perché così è più facile, prendo il conto e lo porto solo ai contribuenti leccesi. Ma giustamente a voi nessuno ve lo dice, a voi nessuno vi dice “scusate, ma perché una quota, visto che da 2 anni i Comuni possono fare, non si fa questa valutazione?” Ecco perché io dico, caro Assessore, non è un atto dovuto, è una scelta. È una scelta che si è fatta, perché se tu prendevi X euro della tassa di soggiorno, li mettevi lì, era pienamente legittimo. C'è la norma oggi, c'è la norma, comma 493, digita sul telefonino, articolo 1, legge 213/2023, legge finanziaria 2024. Questo è! E quindi, anche per questa ragione, voi avete fatto che vi hanno passato il conto, lo avete aggiustato e lo avete portato ai cittadini. Punto. Noi non possiamo accettare questa logica. Noi non possiamo accettare che per 2 anni dal vocabolario di questa Amministrazione è stata cancellata la lotta all'evasione della TARI. Non c'è una parola. Andate a vedere negli anni precedenti, '22-'23, a San Pio si faceva casa per casa, casa per casa ti faceva, casa per casa. Questi 2 anni zero comunicazione. Perché io dico, se ci fosse, e quello è un segnale, quello è un segnale. La cittadinanza capisce se un'Amministrazione sta andando, diciamo, a muso duro a recuperare evasori e a spalmare su tutti il costo, o se invece la lotta all'evasione è fuori dagli obiettivi di questa Amministrazione. Il Presidente: Grazie, onorevole Rotundo, il collega Gnoni. Il Consigliere Gnoni: Grazie, Presidente. Vorrei porre all'attenzione dell'Aula un aspetto tecnico e uno politico, come si è già preannunciato in Commissione, la Commissione competente, quella Bilancio. Qual è l'aspetto tecnico? È vero, con questo provvedimento c'è una riduzione della quota fissa che oscilla dal 12 al 15%, ma riscontriamo analiticamente un aumento della quota variabile che oscilla tra il 20 e il 30%. Non possiamo parlare quindi di tariffe invariate rispetto a quelle dell'anno 2025. Non viene calmierata la diminuzione con la quota fissa rispetto all'aumento della quota variabile, portando di fatto a un aumento, per onestà intellettuale, non di tutte le categorie delle utenze, ma un aumento delle tariffe rispetto a quelle del 2025, da sottolineare, già aumentate. Quindi questo aumento va rapportato all'aumento dell'anno precedente, che inciderà ovviamente sui cittadini. Qual è l'altro aspetto politico? E poi sembrerà che successivamente mi sto contraddicendo. Il PEF. Il PEF ha un aumento di 1.200.000 per le ragioni che ci ha esplicitato l'Assessore. Tutto chiaro, tutto giusto. Questo 1.200.000 deriva dalla modifica del calcolo dell'IVA dal 10/11% al 22%, con i nuovi contratti, il costo personale, l'aumento del costo della benzina, tutti i fattori che incidono sull'aumento TARI. Ancora tecnicamente, dove incide questo aumento TARI? Perché è giusto che la cittadinanza lo sappia. Incide per le utenze domestiche con i nuclei Elaborazione e Trascrizione a cura di: Microvision S.r.l. – Via W. Tobagi, 12 - 94016 Pietraperzia (EN) [Pagina 19 di 73] Seduta del 30 Luglio 2026 Comune di Lecce - Consiglio Comunale - familiari più numerosi, per gli addetti ai lavori, è giusto, io più inquino, più pago. Quant'è l'aumento? Oscilla tra il 4 e il 6%. Sottolineo e ribadisco, rispetto, questo è un aumento del 2026-2027, dobbiamo aggiungere a quello 2025. Per le utenze non domestiche gli aumenti incidono, e qui è il paradosso, ma vostro, incidono nel settore del food, ristoranti, bar, ortofrutta, hamburgeria. Qui si registrano un aumento che va dal 6 all'8%. L'aspetto politico, l'aspetto politico da sottolineare è incontrovertibile: vi è un aumento rispetto all'anno precedente delle tariffe TARI. In soldoni, come richiama lei prima, Assessore, in 2 anni di centrodestra le tariffe aumentano. Dove mi sto contraddicendo? Prima ho detto che il PEF porta un aumento 1.200.000, quindi di fatto è oggettivo che le tariffe devono aumentare. Perché, quindi, qui dico, che c'è anche responsabilità politica, e meno male che ci sono gli Uffici che lavorano, l'ufficio tributi lavora secondo coscienza e li ringrazio personalmente perché so il lavoro quotidiano. Dov'è la dicotomia del mio discorso? Perché noi non dobbiamo dimenticarci, e faccio un passaggio di 30 secondi per non tediare l'Aula, la campagna elettorale del 2024. Perché se tutti ci comportiamo in maniera onesta intellettualmente, questa TARI ci può stare come aumento. Non dobbiamo dimenticarci quell'intervento, che non richiamo, dell'onorevole Rotundo, che è fondamentale. Però se io faccio campagna elettorale del 2024 dicendo che aumentano le TARI, in realtà diminuisce, e poi proponga un aumento che è doveroso 2025 e 2026, un problema me lo devo porre. Ecco perché la politica non è esente da responsabilità, e a nulla varrà la difesa, mi dispiace che non c'è l'amico Massimo Fragola che ha sollevato il problema in Commissione Bilancio, però essendo sotto registrazione questo punto lo voglio fermamente toccare. Cosa diceva l'amico Massimo Fragola? Che questo aumento è figlio, o anche meglio, è anche figlio del fatto che l'Amministrazione Salvemini nel 2024, ricevendo quelle somme dalla Regione

Puglia, le poteva spalmare in 2 anni. Perché l'ha spalmato in un anno solo? Perché stava in campagna elettorale? Ricordiamoci, Assessore, che quel bonus della Regione, per inciso, arrivò non perché eravamo della stessa colorazione politica, no, perché— e lei do di nuovo conferma che lei ha ragione— perché siamo arrivati alla differenza del 70%. Quello che lei dice “è l'unico Comune in Puglia”, non si prenda meriti, non lei, il governo, che deriva dal nostro lavoro, e lo voglio rivendicare. Quella scelta dell'Amministrazione Salvemini di spalmare in un unico anno la rivendico fortemente. Dobbiamo ricordarci cos'era il 2024. Uscivamo dal Covid. È una scelta giusta, legittima, non far gravare ulteriormente le famiglie e soprattutto quel comparto del food, che nel 2024 viene a essere fatto i paladini tutori politici. Vabbè, ma qui il paradosso aumenta proprio quelle categorie, la movida contro quelle categorie. Il Sindaco attuale dice sempre: “l'Amministrazione parla con atti.” Sindaco, eh, ma io questi atti li leggo, ma è il contrario di quello che poi fate in campagna, dite in campagna elettorale e poi comunicate sempre. Grazie. Il Presidente: De Matteis. Il Consigliere De Matteis A.: Grazie, Presidente. Sindaco, Assessore, allora, a me dispiace ripetermi, però, allora, Assessore ha chiarito una cosa e l'ha chiarita finalmente oggi, che l'aumento della TARI non è un aumento sul quale la politica può incidere, ma è un aumento, Assessore, allora, nel quale la politica locale può incidere. Ma è un aumento tecnico dovuto da una serie di fattori derivanti dal PEF, dal Piano Economico Finanziario. Questo ha detto. Ora, questo è stato applicato sia quest'anno che l'anno precedente. Abbiamo avuto un aumento della TARI l'anno scorso e stiamo applicando un altro aumento della TARI, perché è un atto dovuto, perché politicamente non possiamo intervenire, abbiamo maggiori costi, abbiamo... è un atto dovuto. Ma se è un atto dovuto oggi, era un atto dovuto anche probabilmente nel 2024, nel 2023? Anche all'epoca probabilmente la politica locale non poteva intervenire. Probabilmente! Quello che è stato detto in campagna elettorale. Io ho un video, abbiamo tutti un video del Sindaco che giustamente in campagna elettorale diceva: “Stanno aumentando del 3% la TARI ai cittadini leccesi.” Giustamente, signor Sindaco, anche se non era vero, ma diceva “Stanno aumentando del 3% la TARI ai cittadini leccesi.” Ma anche all'epoca era un atto nel quale la politica non poteva intervenire, almeno quella locale? O è solo oggi? Oggi la politica fa e non può intervenire. Bene, grazie per averci messo a conoscenza Elaborazione e Trascrizione a cura di: Microvision S.r.l. – Via W. Tobagi, 12 - 94016 Pietraperzia (EN) [Pagina 20 di 73] Seduta del 30 Luglio 2026 Comune di Lecce - Consiglio Comunale - di questo. Cioè, per averci messo a conoscenza che la politica locale non può fare niente. E allora, se così è, purtroppo, me compreso, me compreso, non abbiamo senso a stare qui. Se noi non possiamo fare niente, è inutile che ci stiamo. Facciamo fare ad altri. Grazie. Il Presidente: Prego, il collega Salvemini. Il Consigliere Salvemini: Grazie, Presidente. Io credo che questo confronto merita un approccio diverso rispetto a quello precedente, e tra l'altro raccolgo anche alcune sollecitazioni ricevute, sia dall'Assessore che dalla sindaca. Sul Regolamento, come ricorderete, abbiamo espresso dissenso politico. Qui siamo chiamati a confrontarci con una materia molto complessa, che non consente semplificazioni. Io da Sindaco, da delegato nazionale ANCI per il settore rifiuti, e poi anche da componente direttivo dell'AGER, ho avuto l'opportunità di confrontarmi con amministratori, gestori, autorità di regolazione e governo. E se c'è una convinzione profonda che mi ha lasciato quell'esperienza è che la TARI è un tributo difficile da governare, che ogni anno giustamente si concentra sulle tariffe, e meno, e qui raccolgo alcune delle sollecitazioni, meno dei costi che quelle tariffe determinano. Perché la tariffa è - appunto - il prezzo finale. La vera politica si fa prima, si fa quando si organizza il servizio, quando si controlla il gestore, quando si combatte l'evasione, quando si realizzano gli impianti necessari, quando si costituisce un mercato capace di valorizzare i materiali recuperati, quando si esplorano sino in fondo le possibilità legislative diverse da quelle passate, che consentono oggi alle Amministrazioni, ad esempio, di utilizzare la tassa sui rifiuti per contenere eventuali aumenti previsti dal PEF. È lì che si decide, se negli anni successivi la TARI aumenta, si conferma o diminuisce. Per questo motivo io non condivido sino in fondo la discussione che riduce tutto all'aumento o alla diminuzione delle tariffe di una categoria economica. Oggi la domanda che dovremmo porci è: perché il servizio costa tanto? Il Piano Economico Finanziario che oggi prendiamo non nasce, come è stato detto, da una scelta discrezionale. È costruito secondo il metodo tariffario dell'ARERA, è validato dall'AGER ed è finito finalizzato, ricordo, per legge, alla copertura integrale del servizio. Se vogliamo ridurre la TARI, abbiamo quindi la necessità di intervenire sulle cause strutturali di quei costi. E qui approfitto di questa occasione per ribadire un concetto che negli anni ho più volte espresso, forse anche in questa sede: la raccolta differenziata, che noi con un lungo lavoro che ha coinvolto la comunità, quindi la struttura politica, la struttura tecnica e la cittadinanza, l'abbiamo portata a livelli di eccellenza italiani, il 70%. Lecce può rivendicare con orgoglio quei risultati raggiunti. Che significa portare la raccolta differenziata al 70%? In generale significa ridurre i conferimenti in

discarica, significa recuperare materia, significa diminuire l'impatto ambientale del ciclo dei rifiuti e quindi produrre benefici alla collettività. E quindi un errore mettere in discussione questo risultato e questo obiettivo soltanto riferendosi alle tariffe, perché non sono diminuite? Perché il beneficio economico e il beneficio ambientale purtroppo non coincidono. La raccolta differenziata è una condizione necessaria, ma non è sufficiente, perché - appunto - il costo finale dipende dalla disponibilità degli impianti, dai costi di trattamento, dai costi di trasferimento, dall'organizzazione industriale del servizio, dalla capacità di valorizzare economicamente le frazioni raccolte per il trattamento, per la differenziata, e dal funzionamento del mercato. Se questi anelli non funzionano, il beneficio ambientale rimane, quello economico viene meno o si riduce. È stata anche per questa ragione che da Sindaco ritenni necessario all'epoca proporre e candidare la città di Lecce per la realizzazione di un impianto pubblico di recupero della frazione organica. Non era una scelta ideologica, era un tentativo di intervenire su una delle cause principali strutturali del costo del servizio. Così come resta decisivo continuare a investire, come ha appena ricordato il Consigliere Rotundo, nel recupero dell'evasione, nel controllo della qualità del servizio e dell'efficienza della gestione. Sono queste le scelte politiche (breve interruzione audio) che nel futuro possono ridurre il peso della TARI. Lo dico così: non mi convince una lettura che attribuisce la responsabilità di questo PEF esclusivamente all'attuale Amministrazione. Io non ho difficoltà a sostenerlo, perché il contratto di gestione nasce nel 2016. Molte delle criticità del sistema pugliese derivano da fattori che Elaborazione e Trascrizione a cura di: Microvision S.r.l. – Via W. Tobagi, 12 - 94016 Pietraperzia (EN) [Pagina 21 di 73] Seduta del 30 Luglio 2026 Comune di Lecce - Consiglio Comunale - travalicano il Comune di Lecce. Il deficit impiantistico regionale, i costi di trattamento, le rigidità del mercato, la limitata capacità di valorizzazione delle imprese, delle materie recuperate. Lo dico perché spesso è un dato che non, che non ricordiamo. La Puglia è tuttora una Regione che non ha raggiunto l'obiettivo minimo di legge del 65% della raccolta differenziata. Ma non è la Regione Puglia, è il sistema dei Comuni della Regione Puglia che è ancora fortemente in ritardo su questo servizio. E io condivido alcune delle osservazioni, sono state anche oggetto in passato di confronti politici in sede istituzionale. A quale criterio risponde la scelta dell'Amministrazione regionale di garantire sostegni e contributi ai Comuni in ritardo invece che a quelli virtuosi? Teoricamente a quelli virtuosi si giustifica, per compensare l'asimmetria che esiste fra il beneficio ambientale e il beneficio economico tariffario, ti sei impegnato per aumentarla, facciamo in modo che questo sforzo ti sia riconosciuto non gravandolo sulle imprese e sulle famiglie. Meno comprensibile quello che dice, a Comuni che sono storicamente in ritardo per ragioni tutte contingenti. Però se c'è una cosa che ho capito, e che la raccolta differenziata funziona se c'è un commitment pubblico forte, che lo considera un obiettivo di governo autentico. Perché a volte è impopolare la raccolta differenziata, perché significa entrare nelle case delle famiglie e sindacare sul modello di raccolta del rifiuto quotidiano, significa andare a inseguire le persone che tuttora la mattina presto lasciano il sacchetto della spesa davanti al cestino o lo abbandonano per strada. Significa a volte rompere patti di cittadinanza per raccogliere la raccolta differenziata. Ecco perché ci vuole un forte commitment pubblico. Sono problemi, quindi, che richiedono politiche strutturali, responsabilità condivisa. Io mi dichiaro sin d'ora pronto a prendere la parola quando si organizzerà il Consiglio Comunale monotematico, perché sarò molto contento di raccontare le nostre esperienze e quelle che sono le criticità del settore. Perché guardate, l'Amministrazione regionale è espressione delle classi dirigenti locali, e se noi nel puntare il dito a Bari non guardiamo quello che succede nei Comuni dove la raccolta differenziata in alcuni casi è ferma al 40%, al 30%, o dove si organizzano sit in per impedire che ovunque si realizzino impianti, perché si costituisce, si rappresenta lo stesso come fonte di inquinamento. È la Regione che viene individuata come Ente responsabile, ma sono comportamenti diffusi sui territori, delle classi dirigenti, dei cittadini, che devono essere anche presi in considerazione. Quindi apriamolo questo, questo confronto. Per queste ragioni, se noi oggi, oggi, adesso fossimo (breve interruzione audio) chiamati un giudizio esclusivamente sul PEF e sulle tariffe, probabilmente ci saremmo espressi diversamente. Ma io lo dico ricordando anche il valore degli interventi di chi mi ha preceduto. Diversamente da quel che è stato detto in dichiarazione di voto dalla Sindaca, che ha detto "ma cosa volete che sia la TARI sociale rispetto al problema del ciclo dei rifiuti?" Ecco, qui si definisce una diversa valutazione di priorità rispetto all'attenzione che il Comune, attraverso le sue risorse di bilancio, deve garantire per potenziare il welfare locale. È stata presa una scelta politica, si è deciso di ridurre, come ha detto giustamente, si è deciso di ridurre, come ha detto con onestà intellettuale il Consigliere Tramacere, il livello di tutela garantito alle famiglie con ISEE compreso tra i 6.000 e i 9.000 euro. È una scelta (breve interruzione audio) che sia poca roba rispetto alla discussione che stiamo facendo sul PEF, sulle tariffe, sul sistema regionale. Per noi assolutamente non lo è. Regolamento

e tariffe disciplinano lo stesso tributo e non possiamo considerarli atti indipendenti. Per cui Assessora, Sindaca, questo nostro voto contrario non nasce da una contestazione del metodo tariffario ARERA, né dalla pretesa di promettere riduzioni che oggi nessuno con il semplice voto del Consiglio potrebbe dare a condizioni vigenti, perché come ha detto giustamente il Consigliere Rotundo nel suo intervento, se l'Aula fosse stata messa nelle condizioni di fare una scelta e misurarsi, tra l'altro, con il significato e il valore di un provvedimento di un governo nazionale che acquisisce una richiesta dell'ANCI (breve interruzione audio) che nei Comuni a forte vocazione turistica la pressione che subisce il sistema di raccolta dei rifiuti è fortemente condizionato dal numero delle presenze dei nostri ospiti, ed è quindi coerente individuare una quota che possa essere utilizzata per contenere aumenti delle tariffe che diversamente ricadono soltanto sul sistema delle famiglie e imprese leccesi. Questo è un tema, è un tema generale di grande interesse, ha un significato. (breve interruzione audio) perché l'ANCI lo ha proposto e il governo lo ha assunto. Sarebbe stato interessante sederci e riflettere di questo importo dell'imposta di soggiorno. Quale quota vogliamo mettere a disposizione del PEF? Come hanno fatto altri Comuni? Questo significa che la politica dà il meglio di sé quando è capace di distinguere ciò che è tecnicamente corretto, da ciò Elaborazione e Trascrizione a cura di: Microvision S.r.l. – Via W. Tobagi, 12 - 94016 Pietraperzia (EN) [Pagina 22 di 73] Seduta del 30 Luglio 2026 Comune di Lecce - Consiglio Comunale - che ritiene politicamente giusto. Ho quindi ritenuto di dover anche spiegare perché considero questa delibera, sotto il profilo tecnico, diversa da quella preceduta. Ma poiché, come detto precedentemente, entrambe disciplina lo stesso tributo. Non è possibile per noi superare il Piano Economico Finanziario dalla scelta compiuta pochi minuti fa, e quindi quella scelta (suono campanella pertanto incomprensibile) Piano Economico, a determinare il voto contrario. Grazie. Il Presidente: Grazie, collega Tramacere. Il Consigliere Tramacere: Grazie, Presidente, sarò brevissimo. Io non ho detto “abbiamo deciso di ridurre.” Ridurre significa diminuire qualcosa. Io ho detto che abbiamo lasciato gli stessi importi, e anche se dovessimo esplorare li pagheremo certamente, non manderemo indietro delle domande, così come ha riferito e ha confermato l'Assessore. Mi dispiace piuttosto sentire dire dai colleghi, che stimo molto della minoranza, che le tariffe sono aumentate 2025 2026, invece nel 2024 sono diminuite. Almeno non diciamo questo. È vero che sono aumentate 2025-2026, e l'Assessore lo ha ampiamente motivato l'aumento e vi ha detto anche perché. Ma sarebbero aumentati anche nel 2024 se non avessimo ricevuto quei circa 900.000 euro di bonus da parte della Regione Puglia, perché siamo stati virtuosi. Ma noi lo siamo stati anche il 2025, lo saremo anche nel 2026. Non so perché sono stati dati nel 2024 e basta. Forse perché eravamo a ridosso di elezioni? Ed era un buon motivo per farci della campagna elettorale? Grazie. Il Presidente: Non risulta iscritto a parlare nessuno. Darei la parola per la replica all'Assessore e poi procediamo con le dichiarazioni di voto. L'Assessore Greco: Sì, grazie, Presidente. Allora, andiamo con ordine. Partiamo dall'onorevole Rotundo. Allora, lui dice che non è stata fatta lotta all'evasione. Mi chiedo che cosa ne sappia l'onorevole Rotundo, visto che io quasi giornalmente, non dico tutti i giorni, perché anche il contenzioso mi prende molto, ma io sono presente nell'ufficio tributi, vedo le persone lavorare. Ma non solo, vedo che gli impiegati raggiungono gli obiettivi di lotta all'evasione previsti. L'hanno raggiunto nel 2025 con oltre 700.000 euro di lotta all'evasione, e l'hanno raggiunto ancor di più nel 2026, leggermente superiore ai 700.000 euro. E questo non è un dato che mi invento io, Onorevole Rotundo, ma si vede e si evince dal PEF, perché il PEF era prevista una somma di 32.574, è stato diminuito a 31.258. E sa perché? Perché ci sono 1.315 euro e in questa somma ci hanno riconosciuto la lotta all'evasione. Forse è stato disattento, ma io prima ho detto che sono cresciute, sia per quanto riguarda la tassa fissa alle superfici, sia fare una ricognizione degli occupanti. Quindi anche per questo siamo riusciti a contenere l'aumento delle tariffe. Quando lei mi parla della lotta all'evasione, io appena sono stata eletta, grazie alla fiducia del Sindaco, Assessore, mi sono informata della lotta all'evasione, quella condotta come dicevamo prima con le fototrappole, quella di andare con la Polizia Locale nei quartieri di San Pio in particolare. Sapete cosa mi hanno detto persone più esperte di me, dirigenti? Mi hanno detto “Assessore, è stata una perdita di denaro inutile, abbiamo perso tutti i soldi delle notifiche, perché lì si è colpita” Non rida, non rida mentre parlo io, perché io non rido mentre lei dice falsità. Non si dispiaccia! E dopo di avermi accusato anche di essere una persona superba, quello che non sono. Se lei mi conoscesse non direbbe queste cose. Dicevo, è stato un costo per i cittadini, perché appunto poi si riverbera sui cittadini, perché quelle persone un giorno si trovavano in un'abitazione, il giorno dopo non si trovavano più. Quindi abbiamo speso solo tanti soldi di costi di notifiche, ma benefici non ne abbiamo avuto nessuno. Vogliamo parlare delle fototrappole? Parliamone, anche per quanto riguarda le fototrappole. Quante sentenze, quanti debiti fuori bilancio abbiamo dovuto approvare perché queste fototrappole non erano a norma del Codice della Elaborazione e

Trascrizione a cura di: Microvision S.r.l. – Via W. Tobagi, 12 - 94016 Pietraperzia (EN) [Pagina 23 di 73] Seduta del 30 Luglio 2026 Comune di Lecce - Consiglio Comunale - Strada e quindi i Giudici ci hanno dato torto e sono diventati debito fuori bilancio? Ne vogliamo parlare di questo? Non pensavo che si avventurasse su questi argomenti, visto che non si sono rivelati né utili per il Comune di Lecce, né per quanto riguarda la riduzione delle tariffe TARI. Poi mi parla della tassa di soggiorno. Rammento a me stessa, visto che non vuole che le rammenti articoli di legge perché lei dice di essere Consigliere e di essere onnisciente su tutte le norme giuridiche, rammento soltanto per i cittadini che ci ascoltano, che la tassa di soggiorno è una tassa di scopo. In campagna elettorale cosa ho detto io personalmente, cosa ha detto il nostro Sindaco e cosa c'è nel nostro programma elettorale? E cosa abbiamo promesso agli operatori commerciali turistici? Che l'avremmo destinata tutta per organizzare eventi spettacoli e per attrarre quanto più possibile turisti. Lei mi faceva l'esempio del comune di Bari che ha devoluto una parte della tassa di soggiorno, Ma il comune di Bari lei sa quanto incassa di tassa di soggiorno, quasi il triplo, forse quest'anno il triplo rispetto al Comune di Lecce. E sa perché, Onorevole Rotundo? Perché è difficilissimo far arrivare i turisti a Lecce. E questo perché è stato depauperato l'aeroporto di Brindisi in favore di tutti i voli dirottati sull'aeroporto di Bari. E poi c'è il nodo trasporti. Come fa il turista dall'aeroporto di Brindisi ad arrivare al Capo di Santa Maria di Leuca. Sa quanto gravano tutti questi costi? È difficilissimo portare il turista nella città di Lecce nonostante le nostre bellezze storiche e architettoniche. E noi ci stiamo impegnando per organizzare eventi, per promuovere sempre di più i nostri monumenti, in modo da essere sempre più attrattivi, perché è una voce economica molto importante quella del turismo nella città di Lecce. Tante famiglie vivono grazie al turismo. Quindi la lotta alle mafie... Non vorrei dimenticarmi nulla. Credo di aver risposto. Per quanto riguarda le osservazioni del Consigliere Gnoni, le ha risposto puntualmente ed esaurientemente il Consigliere Tramacere, quindi credo che sarebbe ultroneo aggiungere che appunto quell'una tantum che avete ricevuto noi nel 2024, nonostante quest'anno noi abbiamo raggiunto la differenziale al 70,54%, non siamo stati fortunati così come lo siete stati voi nel 2024. Condivido invece in parte quanto sostenuto dall'onorevole, no scusi, dal Consigliere Salvemini, ha ragione, è un problema di carattere regionale, ha perfettamente ragione. E ribadisco, spiace in quest'Aula ricordare che in 21 anni di Amministrazione di sinistra non siate stati in grado di chiudere quello che è il ciclo dei rifiuti, che avrebbe portato sicuramente a un abbattimento delle tariffe TARI che invece oggi ancora ne parliamo, discutiamo e stiamo dicendo le stesse cose dello scorso anno, purtroppo. Grazie a tutti per l'ascolto. Il Presidente: Grazie. Adesso per dichiarazione di voto, ci sono colleghi che sono... il collega De Matteis per dichiarazione di voto. Il Consigliere De Matteis A.: Grazie, Presidente. Allora, ogni volta che si parla di rifiuti viene detta alla maggioranza, anzi viene buttata la palla in calcio d'angolo, come dice spesso il mio collega Consigliere, mandandola, anzi rinviando la responsabilità a quella che è la Regione Puglia. Ora, io sono sicuro che le politiche locali debbano dare una mano per quanto riguarda sia la chiusura del ciclo rifiuti, che soprattutto politiche locali che permettono, indipendentemente dagli aiuti, di andare a diminuire quella che è la pressione della TARI sui nostri concittadini. Ma sembra che così non è, perché ci è stato detto - appunto - che la politica locale nulla può fare. Quindi immagino che per i prossimi anni, se non ci sarà un intervento da parte di un Ente superiore, continueranno ad aumentare le tariffe TARI, e questo mi spiace. Mi spiace anche che il Consigliere Tramacere dica che noi abbiamo detto cose non vere. Noi abbiamo detto cose vere. 2024 la TARI non è aumentata, punto. Poi le motivazioni sono altre. 2025 la TARI è aumentata, 2026 la TARI è aumentata. Nel 2024 la TARI non è aumentata perché c'è stato, perché c'è stato da parte della Regione Puglia, da parte della Regione Puglia, un incentivo. Questo incentivo ci sarà anche al Comune di Lecce, quando anziché il 70% sarà portata al 75% la differenziale, perché so che sarete bravi a portarla al 75%, so che ce la farete. Noi l'abbiamo portata al 70%, ma voi sarete bravi a portarla al 75%. Quando la porterete al 75% avrete anche voi degli incentivi. Perché così funziona. Anzi, io avrei sperato che la nostra Sindaca fosse stata nominata tra i componenti dell'AGER per poter dare un ulteriore supporto all'AGER. Io l'avrei sperato, perché sono sicuro Elaborazione e Trascrizione a cura di: Microvision S.r.l. – Via W. Tobagi, 12 - 94016 Pietraperzia (EN) [Pagina 24 di 73] Seduta del 30 Luglio 2026 Comune di Lecce - Consiglio Comunale - che questo è un cavallo di battaglia della nostra Sindaca, lo è sempre stato, e mi sarei aspettato che fosse stata nominata tra i componenti dell'AGER. In quanto Sindaco del Comune Capoluogo di Provincia. E sono sicuro che avrebbe dato, sono sicuro, Sindaco, non lo sto dicendo, che avrebbe potuto dare un grande contributo, ma non gli è stato permesso. Detto questo, il nostro voto è un voto negativo, chiaramente. Il Presidente: Ci sono altre dichiarazioni di voto? Collega Pasquino, per dichiarazione di voto. Il Consigliere Pasquino: Grazie, Presidente. Ho ascoltato attentamente tutti gli interventi, e ho apprezzato anche l'onestà intellettuale del Consigliere Salvemini. L'ho apprezzata

perché finalmente è emersa una chiara responsabilità, non certo comunale, ma a livello regionale, della mancata chiusura del ciclo dei rifiuti. Io mi ero anche, avevo deciso di non intervenire, poiché era intervenuto in maniera puntuale il Consigliere Tramacere, però avendo ascoltato altri interventi della minoranza che andavano a sminuire questo deficit. La Regione Puglia da circa 20 anni, proprio, ha un deficit strutturale in impianti di trattamento finale e di compostaggio, costringendo spesso o quasi sempre a trasferire i materiali fuori dai confini territoriali. Come sostenuto anche dai Consiglieri di minoranza e soprattutto dal Consigliere Salvemini. Io condivido il fatto che dove noi possiamo agire è sui costi, è proprio sui costi di trasporto, costi di trasporto che influisce in modo diretto sulla tariffa TARI. Rientrando tra le componenti del PEF regolate da ARERA, che i Comuni devono coprire integralmente. Il trasferimento dei rifiuti di smaltimento fuori zona fa salire notevolmente la spesa complessiva. La Puglia registra costi medi tra i più alti d'Italia. Noi che cosa potevamo fare? Ben poco, perché la tariffa è calcolata. Purtroppo non abbiamo neanche beneficiato del contributo regionale che la precedente Amministrazione regionale legittimamente ha voluto destinare esclusivamente all'anno 2024. Sapendo, in maniera concreta, che se noi lo destiniamo solo nel 2024, è normale che il 2025 e 2026 non può essere, non possono fruire di tale finanziamento. E purtroppo noi paghiamo anche questa scelta, perché nel 2024 abbiamo avuto questo notevole contributo regionale, contributo regionale purtroppo che non possiamo avere adesso, nonostante la raccolta differenziata sia aumentata in maniera costante dal 70,30%, oggi parliamo del 70,52%. Quindi significa che le politiche portate avanti da quest'Ente sono andate in continuità, perché anche il governo Salvemini ha raggiunto dei risultati apprezzabili dal punto di vista della raccolta. Detto questo, quindi noi non possiamo che esprimere, a nome di Fratelli d'Italia, convintamente un voto favorevole alla delibera. Grazie. Il Presidente: Grazie. Per dichiarazione di voto il collega Rotundo. Il Consigliere, Onorevole Rotundo: Sì, sì, ormai prendiamo atto che è sempre colpa di qualcun altro, diciamo. Ormai lo schema è sempre questo. Questa mattina abbiamo scoperto che la lotta all'evasione della precedente Amministrazione è stato un disastro, che l'esperienza delle fototrappole ulteriore disastro. L'unica cosa che abbiamo appreso è che non si mettono parte dei, diciamo, delle entrate della tassa di soggiorno, perché c'è un impegno assunto in campagna elettorale, ha detto l'Assessore. In campagna elettorale la destra ha detto ai cittadini che, da quello che ha riferito adesso, che l'impegno è di mettere, diciamo, per il potenziamento del turismo. E quindi è una scelta che avete fatto. Quando si fanno le scelte si dice sì a qualcuno, in questo caso dite alle attività turistiche, e dite no ad altri. Questo stiamo dicendo noi. Che non c'è, diciamo, un passacarte. Quello che voi volete, diciamo così, insistere: non ci sono scelte discrezionali, è atto dovuto. È questo l'elemento, perché si evita di fare qui una discussione come se qui noi ci passassero le carte, atto dovuto, non c'è scelta discrezionale. Invece c'è, invece c'è. E io credo che se vogliamo che la discussione abbia un senso per il futuro, perché è del tutto evidente che approverete queste tariffe per come sono, questo Consiglio Comunale, diciamo, a maggioranza, di porsi degli obiettivi per il prossimo Elaborazione e Trascrizione a cura di: Microvision S.r.l. – Via W. Tobagi, 12 - 94016 Pietraperzia (EN) [Pagina 25 di 73] Seduta del 30 Luglio 2026 Comune di Lecce - Consiglio Comunale - anno. È stata fatta la lotta all'evasione, 700.000 euro. Si può porre l'obiettivo di 1 milione e mezzo? Si può? Allora discutiamo e vediamo attraverso quali strumenti, quale, attraverso quali misure concrete noi possiamo perseguire l'obiettivo di ampliare ulteriormente. Cioè, qui come uno parla viene avvertito come un nemico da abbattere. Zitto, perché nel 2000 è stato, cioè ma veramente si è incapaci di affrontare una discussione? Porre il problema se la presenza di 700.000 presenze in città comporta un carico sul servizio di raccolta. È una domanda da folle, visto che oggi il governo lo consente? Discutiamo se è equo, ma discutiamo. Non diciamo che il cittadino non può arrivare a Lecce perché a Brindisi, ma lasciamo stare questa discussione in questa sede, poi la facciamo nei dibattiti di altro tipo. L'aeroporto di Brindisi. Lasciamo stare questa discussione, stiamo sul tema se vogliamo confrontarci veramente, e anche non utilizzare gli interventi della minoranza in maniera strumentale, ascoltare. Perché io credo che il tema, siccome deve parlare il Sindaco, rimane non quest'anno, ma il prossimo anno rimarrà. Perché il tema di una quota della tassa di soggiorno è un tema reale, che tutte le città turistiche stanno affrontando. Di vedere quanto di quella fetta, che fetta di quella tassa noi diamo. Perché è un dato oggettivo che in città c'è una presenza che produce un carico sul servizio di raccolta, è un dato oggettivo. Il governo lo mette e dice: "potete utilizzare una quota della tassa per il servizio di nettezza urbana." Qui noi diciamo la risposta è no, ma noi in campagna elettorale abbiamo detto "va bene, allora diciamo alla città che voi avete fatto questa scelta premiata dagli elettori" e che quindi io invece considero che questo tema, non oggi, non in questo anno, ma per il prossimo anno è un tema che noi dobbiamo affrontare necessariamente. Il Presidente: Grazie, onorevole Rotundo. Prego, collega Salvemini. Il Consigliere Salvemini: Grazie, Presidente.

Pochissime considerazioni ulteriori. Volevo ricordare ai colleghi che hanno nuovamente richiamato il provvedimento del 2024, che assegnava, tra gli altri, al Comune di Lecce un contributo in quanto Ente virtuoso nella raccolta differenziata finalizzata al contenimento dell'aumento della TARI prevista dai PEF, che lo stesso non è una tantum, è normato dalla legge regionale, Assessora, e finanziato nell'ambito dell'ecotassa. Potrete naturalmente andare a consultare la determina AGER con la quale analogo provvedimento è stato autorizzato nel 2025. Quindi io vorrei che questo argomento venisse rimosso. Veramente, leggendo il bollettino dei Comuni del 2024 beneficiati, vi renderete conto che tra le 6 province di Puglia, fortunatamente tutti i Comuni che avevano meritoriamente raggiunto, superato il 65% vennero a essere premiati. Ma non era una scelta discrezionale, è una legge regionale di incentivazione rispetto all'utilizzo dell'ecotassa. Lo dico, perché, se non condividiamo elementi minimi di conoscenza e di consapevolezza, ci tiriamo in polemiche che sono veramente a volte incomprensibili. Se oggi Lecce si conferma al 70%, è perché siamo arrivati al 70%. Dobbiamo fare adesso un passo ulteriore che non è scontato. Convintamente proseguire su questa, su questa strada. L'altro argomento, Assessore, mi permetto di rivolgermi a lei, perché lo ha espressamente richiamato. Ha voluto motivare una scelta politica dentro fatti contingenti. Il Comune non utilizza la quota dell'imposta di soggiorno per eventuali contenimenti dell'aumento della TARI prevista del PEF, perché incassa meno del Comune di Bari e soprattutto perché è turisticamente marginale. Ora, lo dico perché è un riconoscimento che va alla città ai suoi imprenditori, alla sua cittadinanza, alla sua classe dirigente. La città di Lecce, per arrivi e presenze, è il quarto, la quarta destinazione stabilmente dentro i dati di Puglia Promozione, e assorbe circa l'8 e il 9% dell'intero traffico, volume turistico regionale. Quindi sostenere oggi, nel 2026, che non siamo nelle condizioni di poter fare questa scelta, perché siamo turisticamente fragili, è surreale. Diciamo che, diversamente da come ha detto, abbiamo assunto un impegno, quello di destinare l'intero importo per sostegno al settore turistico. Ed è un argomento, si ritiene, e questa è la politica, nella determinazione delle priorità, pur dentro un contesto che avrebbe potuto incoraggiare soluzioni diverse, dire "l'imposta di soggiorno non si tocca". Ma almeno i risultati e i successi che nel tempo la città di Lecce, la provincia di Lecce ha raggiunto sul mercato turistico, difendiamoli e valorizziamoli. Lo fanno molto bene fuori dal nostro territorio, impariamo a farlo anche noi. Grazie. Elaborazione e Trascrizione a cura di: Microvision S.r.l. – Via W. Tobagi, 12 - 94016 Pietraperzia (EN) [Pagina 26 di 73] Seduta del 30 Luglio 2026 Comune di Lecce - Consiglio Comunale - Il Presidente: Grazie. Prego, Sindaco. Il Sindaco: Sì, grazie. Parlerò forse disordinatamente per flash, ma ho annotato qualche cosa sulla quale vale la pena puntualizzare. Allora, chi era? Rotundo, mi pare che ha parlato di una importante lotta all'evasione nel quartiere San Pio. Da quello che mi risulta, la lotta è stata fatta, ahimè, purtroppo, nelle case semmai degli extracomunitari. Così mi risulta. I quali regolarmente poi non hanno pagato nulla. Per cui non mi pare che ci sia stato un grande, un grande fatto rispetto a questo. Anzi, mi sembra che ci sia stata quasi una forma di razzismo fiscale nei riguardi degli extracomunitari. E la raccolta differenziata, siete stati bravissimi, nel 2024 ad arrivare a circa il 70%. Noi abbiamo aumentato quella raccolta differenziata, però la Regione Puglia una tantum, perché ripetuto più volte, una tantum, ripetuto negli atti, e non diciamo cose diverse da quelle che sono, erogò 800 e quasi, quasi 900.000 euro, circa 900.000 euro, che naturalmente furono utili perché casualmente, lo ripeto senza ironia, ma casualmente capitarono a ridosso della campagna elettorale del 2024 e quindi consentirono di un certo favore, diciamo così, nei riguardi dei cittadini leccesi. L'assurdità è che oggi la Regione Puglia dà sostegno ai Comuni che non raggiungono invece quello che dovrebbe essere una raccolta differenziata importante. Cioè, io so che il premio si dà a chi lavora bene. La Regione Puglia, che ha invertito il metodo emiliano, adesso col metodo De Caro inverte questo concetto, per cui non eroga somme a chi lavora bene, ma le eroga a chi lavora male. Beh, anche per carità, ognuno decide di fare quello che vuole, però diciamo la verità. E diciamo anche che mentre 20 milioni sono stati erogati ad alcune città e non certamente alla città di Lecce. Ricordiamo Foggia, Taranto, Bari. 4 milioni dovrebbero essere erogati ai Comuni virtuosi, fra cui il Comune di Lecce, che però fa parte dei 110 Comuni che partecipano alla lotteria dei 4 milioni che la Regione ha stabilito di dare. Questo per verità dei fatti, perché sennò poi diciamo delle cose assolutamente non esatte. Ho apprezzato anch'io l'intervento del Consigliere Salvemini, che è stato un atto di accusa, un (incomprensibile) chiarissimo nei riguardi di quello che non è stato fatto. E la cosa che ci dispiace è che lui ha ricordato di essere stato responsabile di ANCI per questo importante settore, e anche, anche rappresentante di AGER. È un peccato avere sprecato due cariche così importanti senza raggiungere il risultato. Quanto a me, io sono persona di coalizione, rispetto ciò che la coalizione decide di fare. E se la coalizione di Centrodestra ha deciso che il rappresentante di AGER dovesse essere il Sindaco di Matino, convintamente, che io che sono di coalizione, ho detto che mi

andava bene il Sindaco di Matino. Perché non vedo perché io dovevo essere più brava del Sindaco di Matino. Sono esattamente uguale. E se è stato scelto il Sindaco di Matino, bene ha fatto la coalizione, perché così un Comune più piccolo della città capoluogo non assomma troppe responsabilità. Voto naturalmente favorevolmente. Mi congratulo ancora una volta per la puntualità, veramente, la correttezza, l'onestà intellettuale, la precisione da parte dell'Assessore Grego, che ha messo, e che mette quotidianamente il suo impegno come Assessore ai Tributi. Il Presidente: Grazie, Sindaco. Procediamo con le operazioni di voto. Paolo Foresio, Occhineri, Boso. Delibera approvata con voti favorevoli 17, contrari 9. Procediamo con l'immediata eseguibilità. Fabiola De Giovanni, Carlo Mignone, Giovanni Occhineri, Bronek Pankiewicz, Luca Russo. Immediata eseguibilità con 18 voti favorevoli e 9 voti Contrari, e uno astenuto.